

NON SOLO FRA DI NOI

Unirci è un inizio,
mantenersi uniti è un progresso,
lavorare insieme è un successo.

Anonimo del 700

Se fossimo capaci di unirci...
quanto bello e vicino sarebbe il futuro.

Ernesto Che Guevara

magazine settimanale
per la terza sede n. 7 della Regione Umbria
del periodico Impegno Sociale

Impegno

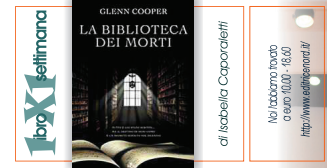
n° 379

firatura 300 copie

Realizzato presso i Centri Diurni "Articolo Uno"
Spoleto Centro Civico S. Nicola' tel 0743.44217
c/o ilcerchio.net - mail giraffa21@gmail.com

LABORATORIO
ARTI
TEATRALI
CENTRO CIVICO
S. NICOLA'

Spoleto 19 ottobre 2012



“La biblioteca dei morti” di Glenn Cooper. E' un fantastico-noir che coniuga alla perfezione storie parallele che vanno dal 777 d.c. ai nostri giorni. Da quella data nascono degli uomini speciali che costruiranno una altrettanto speciale biblioteca, e ai nostri giorni si svolge una strana e particolare indagine che farà luce su alcune questioni irrisolte.

Il romanzo finisce proprio quando inizi ad affezionarti ai personaggi e ci sono un po' troppi nomi di città americane che si fatica a collocare, ma credo che valga la pena leggerlo.



IL TEATRO...E LE SUE ZIE!

di Demis Bordini, padre di Nerenotola

Il 14 ottobre al Cantiere Oberdan si è svolta l'ultima replica di "C'è Nerenotola". Un'emozione grandissima, a fine spettacolo quasi tutti abbiamo pianto dalla gioia, abbiamo lavorato tanto ma alla fine siamo stati ripagati. Voglio ringraziare zia Adelaide, zia Morena, zia Giuseppina, zia Patrizia e i figli di Adelaide e tutte le persone che ci hanno seguito per tutte le prove.

Un'altra emozione è stata almeno da parte mia, recitare davanti al nostro sindaco e sono felice che gli sia anche piaciuto. A fine spettacolo nei ringraziamenti zia Adelaide mi ha dato la parola e ho presentato tutta la compagnia e ho ringraziato tutti. Davanti ad folto pubblico ho chiesto al primo cittadino Daniele Benedetti che ci concedesse quello spazio del Cantiere Oberdan per fare altri spettacoli teatrali. Concludendo spero che attività come queste abbiano seguito.

NEI CAMERINI DEGLI ATTORI

Sandro Beddoni: Ho fatto il soldato ed ho ballato e mi sono divertito molto. La gente applaudiva ed era bello!!!!

Giancarlo Bossi: Era bellissimo! Abbiamo ricevuto tanti applausi e poi c'è stato il rinfresco. Alla fine mi sono cambiato e sono partito con il motorino.

Daniela Simoneschi: Sono troppo felice!! C'era tanta gente che batteva le mani. Mi sono emozionata..... ho avuto un po' paura di sbagliare ma tutto per fortuna è andato bene.

Filippo Gradassi: Io ero il servo del principe, mi sono emozionato tanto, sono venute a vedermi le zie e le cugine. Poi mi è piaciuto tanto anche il rinfresco.

cardinali
la tua tecnologia.

Non solo fra di noi è realizzato con attrezzature fornite da Cardinali centro tecnologie e assistenza per uffici e copisterie...

Venite a visitare il nostro negozio, troverete sempre nuove occasioni

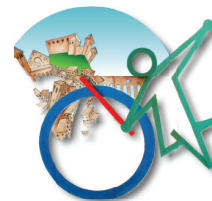
...quando competenza, efficienza ed economia si coniugano con solidarietà!

via Cacciatori delle Alpi, 23 06049 Spoleto tel 0743.220422, fax 0743.222110, www.cardinalioffice.it

IL PUNTO

Alla luce del travolgente successo di pubblico e di critica dello spettacolo "C'è Nerenotola?" per questo punto cedo la parola a coloro che, ben più importanti del sotto-scritto e di noi "fra di noi", hanno voluto inviarmi un loro pensiero, azzardando un minestrone con qualche parola di ciascuno (nell'interno i testi completi). Simonetta Antinarelli, direttore del distretto 2 della ASL 3 dell'Umbria: "...l'emozione e la tenerezza ti prende ad aumentare sempre di più, man mano che i minuti scorrono, fino a dimostrare che la felicità e la gioia è ancora "patrimonio dell'umanità"..."; Laura Zampa, consigliera Provincia di Perugia: "...ma anche per tutto il lavoro svolto dai centri per l'allestimento e la preparazione della scenografia e comunque di tutto quello che è servito alla realizzazione dello spettacolo. Ho notato il legame forte che esiste con le famiglie..."; Mino Granelli, presidente Associazione Peter Pan: "...Sicuramente, dal punto di vista terapeutico un'attività così vale più di mille logopedie. Vedere i ragazzi impegnarsi per mostrare stati d'animo e comportamenti non reali e vederli capaci di dimostrare una grande capacità di astrazione, è stato davvero bello..."; Aura di Tommaso, vice sindaco di Castel Ritaldi: "...mi ha emozionato molto perché gli operatori, che sono davvero speciali, hanno saputo lavorare molto bene..."; Paolo Morbidoni, sindaco di Giano: "...C'è Nerenotola. Ovvero c'è una storia, c'è la bellezza della fragilità, c'è la diversità che ci spiazza e che ci interroga..."; e per ultimo (ma non per importanza) diamo la parola al sindaco Daniele Benedetti che fa (anche) una promessa: "...Lo spettacolo "C'è Nerenotola?", che vorremmo portare nuovamente in scena durante le prossime feste natalizie, non è soltanto un esempio mirabile di come sia possibile intraprendere percorsi terapeutici e di riabilitazione attraverso l'arte teatrale

questo è un pro-oggetto della cooperativa il cerchio



non solo fra di noi
direttore editoriale: giorgio raffaelli

affiliamento a
Impegno Sociale

anno XIV - luglio 2012

Ufficio editoriale: Sandro Corsi
Direttore responsabile: Arnaldo Casali

pubblicazione Reg. Tribunale di Terni
n. 15 novembre 2003 n. 11/03

AURA DI TOTOMMASO COMUNE DI CASTEL RITALDI



E' stato un bel pomeriggio nel quale sono stata davvero molto bene in un ambiente positivo. Mi ha emozionato molto perché gli operatori, che sono davvero speciali, hanno saputo lavorare molto bene ed i ragazzi, contenti di essere protagonisti, sono riusciti a dare il massimo.

Sicuramente il lavoro per ottenere quei risultati è stato lungo ma alla fine ne è valsa la pena. E' stato bello anche vedere collaborare sul palcoscenico due generazioni di ragazzi, una più adulta e l'altra più giovane e vedere tutte e due queste realtà orgogliose di stare lì sulla scena. In fondo chi sta fuori da questo mondo fa davvero tanto poco per loro ed invece basterebbe poco per rendere felici persone che sono ricche di bellezza interiore e che sono in grado poi di arricchire gli altri. In una pausa con il Sindaco di Spoleto dicevamo proprio che bisognerebbe impegnarsi di più e

fare in modo che una realtà bella come quella della cooperativa Il Cerchio che sa lavorare così bene, andrebbe messa più in luce. E' stata una bella parentesi che ci ha liberato dai pensieri e ci ha fatto stare bene.



MINO GRANELLI ASSOCIAZIONE PETER PAN

Sono contento di aver contribuito, nel mio piccolo, alla realizzazione di questo spettacolo che è stato davvero emozionante. Sicuramente, dal punto di vista terapeutico un'attività così vale più di mille logopedie. Vedere i ragazzi impegnarsi per mostrare stati d'animo e comportamenti non reali e vederli capaci di dimostrare una grande capacità di astrazione, è stato davvero bello. Il giorno della prima avevo paura che la presenza del pubblico li bloccasse, non gli permettesse di esprimersi ed invece sono partiti sparati, felici, tranquilli e lo spettacolo è andato avanti liscio come l'olio dall'inizio alla fine. Il pubblico presente nelle varie giornate si è divertito, ma anche emozionato e commosso. Una signora per esempio ha pianto tanto e poi alla fine mi ha detto che voleva tornare il giorno dopo per rivederlo perché era stato troppo bello. Per me è stato emozionante vedere i ragazzi felici di poter fare certe cose, per esempio vedere Francesco che per la felicità di entrare in scena per fare il soldato si è messo a correre o Fabrizio contento del suo ruolo sulla scena ma anche di svolgere il suo compito di "Tecnico del suono". Nella realizzazione sono state tanto care Giusy e Morena, per non parlare poi di Adelaide senza la quale lo spettacolo non si sarebbe sicuramente realizzato. All'inizio dei vari spettacoli mi è piaciuto sottolineare la tenerezza e la contentezza dei ragazzi, il loro impegno, lo sforzo e la volontà di realizzare delle cose ma anche ricordare l'emozione e la commozione suscitata dalla rappresentazione nelle persone presenti. E' stata davvero un'esperienza bellissima.

C'È NERENTOLA - LOREDANA

In questo spettacolo io ho fatto la parte di (Ce)Nerentola. All'inizio indossavo un vestito da cucina, poi mi sono cambiata ed ho messo un vestito rosa molto bello ed ero anche truccata molto bene. Demis faceva il padre, Nicholas il principe, Cristian il folletto mentre Verdiana e Tiziana facevano le sorellastre. In scena c'erano poi anche tanti altri personaggi. Questi giorni a vedere lo spettacolo c'era tanta gente che ci ha applaudito tanto. I nostri costumi erano molto belli ed in particolare a me piaceva tanto il mio vestito rosa. Durante lo spettacolo ho recitato molto bene la mia parte ed alla fine ho fatto i saluti finali ed ho ringraziato tutti quelli che erano venuti a vederci. In tanti mi hanno baciata e questo mi ha fatto commuovere tanto che ho pianto anche di felicità. Alla fine dello spettacolo è stato organizzato un bel rinfresco con patatine, noccioline, pizza rossa e bianca e poi coca cola e spumante. E' stata davvero una bellissima esperienza.



LAURA ZAMPA PROVINCIA DI PERUGIA

Ho apprezzato molto la sinergia che si è creata nei centri per la realizzazione dello spettacolo, per l'opportunità offerta ai ragazzi, per la loro bravura, ma anche per tutto il lavoro svolto dai centri per l'allestimento e la preparazione della scenografia e comunque di tutto quello che è servito alla realizzazione dello spettacolo. Ho notato il legame forte che esiste con le famiglie, legame reso evidente dalla partecipazione dell'Associazione Peter Pan. Mi è piaciuta molto la scelta del luogo, un luogo nuovo che spero diventi un punto di riferimento per le varie associazioni, ma anche un luogo piccolo che offre proprio perché tale una più facile relazione tra i presenti ed anche tale da permettere di essere così vicini ai ragazzi in scena tanto da poter cogliere la loro espressività, la loro comicità ed il pathos. Tutto questo ha permesso che si realizzasse una notevole empatia.

SIMONETTA ANTINARELLI DIRETTORE DISTRETTO 2 ASL3

Mentre cenerentola volteggiava sul palco con una scopa in mano mostrando la leggerezza di un mondo a noi sconosciuto, l'emozione e la tenerezza ti prende ad aumentare sempre di più, man mano che i minuti scorrono, fino a dimostrare che la felicità e la gioia è ancora "patrimonio dell'umanità". Grazie ragazzi per la grande forza che ci date, dobbiamo a voi tanta riconoscenza.



PAOLO MORBIDONI SINDACO DI GIANO DELL'UMBRIA

Più che un commento è una emozione trascritta. Prendetela così...: "C'è Nerentola?". Ovvero c'è una storia, c'è la bellezza della fragilità, c'è la diversità che ci spiazza e che ci interroga. Ed è uno spettacolo che scalda il cuore. Grazie agli operatori che hanno trasformato il lavoro in una emozione. Grazie agli attori diversamente, intensamente formidabili. E grazie a chi ha partecipato al di qua del palcoscenico. Non semplici spettatori, perché guardare soltanto senza diventarne parte era impossibile."



DANIELE BENEDETTI SINDACO DI SPOLETO

Fare dell'esperienza artistica uno dei pilastri dei percorsi di integrazione delle persone disabili denota una sensibilità e una capacità di lettura del presente che non può che inorgoglierne. L'arte è per sua natura espressione di diversità e, in questo contesto specifico, è stato uno strumento meraviglioso con il quale i ragazzi e le ragazze dei Centri Socio Riabilitativi ed Educativi diurni per Disabili giovani ed adulti di Spoleto hanno saputo interagire con grande maestria.

Lo spettacolo "C'è Nerentola?", che vorremmo portare nuovamente in scena durante le prossime feste natalizie, non è soltanto un esempio mirabile di come sia possibile intraprendere percorsi terapeutici e di riabilitazione attraverso l'arte teatrale, ma si configura anche quale importante occasione di riflessione e di conoscenza rispetto al modo in cui le persone disabili vivono e impiegano il loro tempo libero.

Dico questo anche sulla base della mia esperienza diretta, vissuta ormai più di 20 anni fa nei gruppi giovanili della Caritas quando, attraverso la drammaturgia, in occasione dei soggiorni estivi a Macereto, lavorammo per un lungo periodo alla riabilitazione dei deficit psico intellettivi; ritrovare oggi la stessa attenzione e la stessa spinta emotiva che ho avuto la fortuna di vivere non ancora ventenne, è motivo di sincera ammirazione e di profonda stima nei confronti di quanti hanno reso possibile la messa in scena di questo spettacolo.